

TI_GERICHTE 30.2023.10 vom 13. November 2023

TI Tribunale d'appello, 2023-11-13, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_30.2023.10

FR: TI_GERICHTE 30.2023.10 du 13 novembre 2023

IT: TI_GERICHTE 30.2023.10 del 13 novembre 2023

Erwägungen

E. 3

cpv. 1 LAVS, gli assicurati sono tenuti al pagamento dei contributi fintanto che esercitano un'attività lucrativa. In applicazione dell'art. 4 cpv. 1 LAVS, i contributi degli assicurati che esercitano un'attività lucrativa sono calcolati in percento del reddito proveniente da qualsiasi attività lucrativa dipendente e indipendente. Secondo l'art. 5 cpv. 2 LAVS, il salario determinante comprende qualsiasi retribuzione del lavoro a dipendenza d'altri per un tempo determinato o indeterminato. I contributi AVS degli assicurati esercitanti un'attività lucrativa indipendente sono determinati tenendo conto di qualsiasi reddito che non sia mercede per lavoro a dipendenza d'altri (art. 9 cpv. 1 LAVS). Per l'art. 10 LPGGA, è considerato salariato chi per un lavoro dipendente riceve un salario determinante secondo la pertinente legge. L'art. 12 LPGGA prevede che è considerato lavoratore indipendente chi non consegue un reddito dall'esercizio di un'attività di salariato (cpv. 1). Un indipendente può essere contemporaneamente anche un salariato, se consegue un reddito per un lavoro dipendente (cpv. 2). Per quanto concerne la qualifica dell'attività esercitata da un assicurato, l'allora Tribunale federale delle assicurazioni (dal 1° gennaio 2007: Tribunale Federale) ha precisato che gli accordi, le dichiarazioni delle parti, la natura dal profilo del diritto civile del contratto vincolante un assicurato a un datore di lavoro, in materia di AVS, possono fornire indizi ma non sono elementi decisivi per stabilire se una persona esercita un'attività lucrativa a titolo dipendente o indipendente (DTF 146 V 139 consid. 3; DTF 144 V 111, consid. 4.2 e 6.1; sentenza 9C_538/2017 del 12 aprile 2018, consid. 4.2, pubblicata in SVR 2018 AHV Nr. 10; sentenza H 322/03 dell'11 marzo 2005; sentenza H 31/04 del 21 marzo 2005). In particolare, insolite costruzioni di diritto civile che devono servire a motivare un certo statuto di contribuzione qui non hanno alcun valore (DTF 146 V 139; DTF 144 V 111). 2.3. Di principio si deve ammettere un'attività dipendente secondo l'art. 5 LAVS, quando una delle parti, rispetto all'altra, è subordinata per quanto concerne l'impiego del tempo o l'organizzazione del lavoro. Un altro indizio può essere dato da un rapporto di dipendenza economica oppure dal fatto che l'assicurato non sopporti il rischio economico a carico del datore di lavoro, il quale dirige la sua impresa e ne assume la responsabilità. Questi principi non comportano comunque, da soli, soluzioni uniformi. Le manifestazioni della vita economica infatti possono assumere forme diverse e impreviste, così che è necessario lasciare alla prassi delle autorità amministrative e alla prudenza dei Giudici il compito di stabilire in ogni caso particolare se ci si trovi di fronte ad attività indipendente. La decisione sarà determinata generalmente dalla priorità di certi elementi, quali il rapporto di subordinazione o il rischio sopportato rispetto ad altri che militano in favore di soluzioni diverse (sentenza 9C_603/2019 del 17 febbraio 2020, consid. 3.3.1; DTF 144 V 111; DTF 123 V 162 consid. 1, DTF 122 V 171 consid. 3a, pag. 172 consid. 3c e pag. 283 consid. 2a; DTF 119 V 161 consid. 2 e la giurisprudenza ivi citata). Per poter decidere si dovrà vedere quali sono gli elementi predominanti nel caso concreto (sentenza H 59/00 del 18 settembre

2000). 2.4. Secondo la giurisprudenza del TF, ricapitolata in DTF 122 V 169 e DTF 122 V 284 consid. 2b; Pratique VSI 2001 pag. 252, i criteri caratteristici di un'attività indipendente sono ad esempio: investimenti di una certa importanza fatti dall'assicurato, utilizzo di locali propri e impiego di personale proprio (DTF 119 V 163 = Pratique VSI 1993 pag. 226 consid. 3b). Il rischio economico imprenditoriale sussiste quando, indipendentemente dal risultato dell'attività, le spese generali incorse sono sopportate dall'assicurato (RCC 1986 pag. 331 consid. 2d, RCC 1986 pag. 120 consid. 2b). Un altro indizio di un'attività lucrativa indipendente è l'esercizio, a nome proprio e per proprio conto, contemporaneo di diverse attività per altrettante società, senza che vi sia un rapporto di dipendenza con le stesse (RCC 1982 pag. 176). A riguardo, non è la possibilità giuridica di accettare dei lavori di diversi mandanti che è determinante, ma la situazione effettiva di ogni singolo mandato (RCC 1982 pag. 208). Si è in presenza di un'attività dipendente quando le caratteristiche di un contratto di lavoro sono adempiute, vale a dire quando l'assicurato fornisce un lavoro entro un termine prestabilito, è economicamente dipendente dal "datore di lavoro" e, durante l'attività svolta, è integrato nell'azienda di quest'ultimo, e non può praticamente esercitare un'altra attività lucrativa (Rehbinder, Schweizerisches Arbeitsrecht, 12a edizione, pag. 34 segg.; Vischer, Der Arbeitsvertrag, SPR VII/1, pag. 306 citati in: Pratique VSI 1996 pag. 258 consid. 3c). Costituiscono indizi in questo senso l'esistenza di un piano di lavoro, la necessità di stilare un rapporto sul lavoro eseguito, come la dipendenza dalle infrastrutture sul luogo del lavoro (RCC 1982 pag. 176). Il rischio economico dell'assicurato, in questo caso, risiede nella dipendenza (esclusiva) dal risultato del lavoro personale (RCC 1986 pag. 126 consid. 2b; RCC 1986 pag. 347 consid. 2d) o, in caso di attività regolare, nel fatto che nell'eventualità di una cessazione di questo rapporto di lavoro, egli si trovi in una situazione simile a quella di un salariato che perde il suo impiego (DTF 119 V 163 = Pratique VSI 1993 pag. 226 consid. 3b). L'allora Tribunale federale delle assicurazioni ha inoltre precisato che la comunicazione fiscale è vincolante per l'amministrazione e per il Giudice delle assicurazioni sociali solo per quanto attiene alla determinazione degli importi. Le questioni relative alla qualificazione giuridica costituiscono un'eccezione a questa disposizione (Pratique VSI 1993 pag. 242 segg.; Greber/Duc/Scartazzini, Commentaire des articles 1 à 16 de la loi fédérale sur l'assurance-vieillesse et survivants (LAVS), pag. 313, n. 149 ad art. 9 LAVS).

2.5. Il Tribunale federale ha pure stabilito che la qualifica dell'assicurato come dipendente o indipendente non dipende dal fatto puramente formale della sua affiliazione avvenuta d'ufficio o su richiesta personale dell'interessato in una o nell'altra categoria. L'affiliazione di un assicurato, anche se formalmente confermata dalla Cassa di compensazione, come tale non lo qualifica definitivamente, in quanto lo scopo principale dell'affiliazione è quello di assicurare la persona che esercita un'attività lucrativa e non di qualificarne lo stato professionale definitivamente. Solo la natura di tale attività, considerata nell'ambito dei rapporti economici e di lavoro, è determinante ai fini della qualificazione. Non può quindi essere escluso a priori che un assicurato qualificato dalla Cassa di compensazione come indipendente, eserciti un'attività di natura dipendente (cfr. DTF 146 V 139 consid. 3.2; DTF 144 V 111, consid. 6.1; Pratique VSI 1993 pag. 226 consid. 3c = DTF 119 V 165). Per questi motivi, un assicurato può essere qualificato simultaneamente come salariato per un lavoro e indipendente per un altro lavoro. In questi casi per ogni reddito bisogna esaminare se proviene da un'attività dipendente o no (DTF 146 V 139 consid. 3.2; DTF 144 V 111, consid. 6.1; Pratique VSI 1995 pag. 145 consid. 5a; DTF 104 V 127).

2.6. Il Tribunale federale ha avuto modo di rammentare che occorre tenere presente che la circostanza che un assicurato, all'inizio della sua attività

indipendente, svolga un lavoro principalmente per un solo committente, è usuale (cfr. sentenza H 194/05 del 19 marzo 2007, consid. 7.1, nonché sentenza H 155/04 del 1° febbraio 2005, consid. 4.3) e che il processo, in atto ormai da anni, del mutamento economico e sociale impone un cambiamento radicale e celere del modo di agire e pensare un'attività lavorativa indipendente. Asserire che la regolarità nel pagamento e nel quantum sia sintomo di dipendenza significa fondare il proprio convincimento su stereotipi preconcepi e avulsi dalla complessa realtà economica (sentenza H 82/05 del 30 gennaio 2007, consid. 4.3). Per quanto concerne l'investimento, poco importante, in mezzi propri, il Tribunale federale ha già evidenziato che per natura certe attività, in particolare nel settore dei servizi, non necessitano di investimenti importanti. In tali casi, ai fini della qualifica dello statuto, va quindi posto l'accento sul criterio della dipendenza organizzativo-lavorativa e non su quello del rischio aziendale (DTF 146 V 139, consid. 5.1 e 6.2; DTF 144 V 111, consid. 6.2.2; Pratique VSI 2001 pag. 55 consid. 6b pag. 60 con riferimenti; sentenza H 194/05 del 19 marzo 2007, consid. 5.2). In linea di principio è reputato dipendente chi è condizionato dal suo datore di lavoro in merito all'organizzazione del lavoro, rispettivamente dal punto di vista economico dell'impresa e non sopporta un rischio imprenditoriale specifico (sentenza 9C_538/2017 del 12 aprile 2018, consid. 4.2, pubblicata in SVR 2018 AHV Nr. 10; sentenza 9C_213/2016 del 17 ottobre 2016, consid. 3.2 con riferimenti). A questo proposito il TF ha rammentato che “ il rischio economico dell'imprenditore può essere definito come la possibilità di incorrere in perdite di sostanza economica della società a causa di valutazioni o comportamenti professionali inadeguati ” (sentenza 9C_538/2017 del 12 aprile 2018, consid. 5.5.2, pubblicata in SVR 2018 AHV Nr. 10). La giurisprudenza federale menziona molteplici indizi a favore dell'esistenza di un tale rischio, segnatamente il fatto che la persona in esame opera investimenti importanti, subisce le perdite, sopporta il rischio d'incasso e delcredere, assume i costi generali, agisce in proprio nome e per suo proprio conto, si procura lei stessa i mandati, occupa del personale e utilizza i propri locali commerciali (sentenza 9C_538/2017 del 12 aprile 2018, consid. 5.5.2 pubblicata in SVR 2018 AHV Nr. 10 , con riferimento alla sentenza 9C_213/2016 del 17 ottobre 2016, consid. 3.4). Questi principi non comportano comunque da soli soluzioni applicabili in modo uniforme e schematico. Poiché in molti casi vi sono vari elementi di entrambe le attività, la decisione deve spesso ricercare quali siano gli aspetti che prevalgono nel caso di specie (sentenza 9C_538/2017 del 12 aprile 2018, consid. 4.2 pubblicata in SVR 2018 AHV Nr. 10 ; sentenza 9C_527/2017 del 26 gennaio 2018, consid. 4.1). Laddove gli elementi in favore di un'attività dipendente ed indipendente si equivalgono, vanno considerate anche le esigenze di coordinazione di cui occorre tenere conto in relazione ad assicurati che esercitano contemporaneamente diverse attività lavorative per diversi o per il medesimo mandante o datore di lavoro (sentenza 9C_1029/2012 del 27 marzo 2013, consid. 2.2; DTF 123 V 161 consid. 4a pag. 167; sentenza H 194/05 del 19 marzo 2007, consid. 7.4). Se possibile va infatti evitato che diverse attività per il medesimo mandante o datore di lavoro, rispettivamente che la medesima attività per diversi mandanti o datori di lavoro, vengano qualificate in maniera differente, in parte a titolo dipendente e in parte a titolo indipendente (DTF 119 V 161 consid. 3b pag. 164; sentenza H 194/05 del 19 marzo 2007, consid. 7.4, sentenza H 12/04 del 17 febbraio 2005, consid. 3 e 4.2.3 con riferimenti). Sul tema cfr. anche sentenza 9C_589/2019 del 2 marzo 2020 e la sentenza 9C_45/2020, 9C_46/2020 del 1° ottobre 2020. 2.7. Nel caso di specie l'insorgente il 12 dicembre 2022 ha scritto alla Cassa CO 1 affermando che nel 2018, in conseguenza di un cambiamento amministrativo di tutti i collaboratori della _____ da membri della società semplice

ad impiegati, l'amministrazione ha proceduto, senza il suo consenso e senza indicare i rimedi giuridici, a stralzarlo dalla categoria degli indipendenti. Egli ha asserito di non aver mai smesso di esercitare un'attività indipendente e di aver terminato il rapporto con la _____ nel corso del mese di giugno 2018. Inoltre è stato impiegato a tempo parziale presso la _____, il cui rapporto di lavoro è terminato a novembre 2022. Nel 2021 e nel 2022 ha ampliato le sue attività da indipendente che includono lezioni private, corsi di formazione per docenti, piccole collaborazioni per siti internet, produzione di documentari, un online shop e la scrittura e vendita di libri. L'insorgente ha chiesto di essere affiliato quale indipendente dal gennaio 2023 (doc. 15). Il 27 gennaio 2023 l'assicurato ha compilato il formulario per l'iscrizione quale indipendente, indicando di aver lavorato dal 2018 al 2020 presso la _____, di aver collaborato con la _____ e di esercitare un'attività indipendente (doc. 12). Egli ha precisato di agire nei confronti del cliente finale a suo nome e per suo conto, di fatturare direttamente al cliente finale, di non avere un locale di lavoro equipaggiato, di aver dovuto acquistare mezzi o strumenti propri, di non avere diritto di ricevere un rimborso spese da parte del committente, di non avere stipulato una polizza RC professionale e/o contro la perdita di guadagno, di non essere iscritto al registro di commercio, di non far parte di un'associazione professionale, di non occupare dipendenti. Egli ha stimato in fr. 25'000 all'anno il reddito presumibile. Alla richiesta ha allegato gli estratti bancari con gli accrediti degli importi pagati dai suoi clienti e con gli addebiti per la merce acquistata. Il 2 febbraio 2023 la Cassa ha iscritto il ricorrente quale indipendente con effetto dal 1° gennaio 2019 per le seguenti attività: online shop, siti internet, scrittura libri, produzione video. Il 9 febbraio 2023 la Cassa ha scritto alla TERZ 1, rilevando che l'interessato ha prodotto una fattura emessa il 1° novembre 2021 dall' _____ e che in base alle marginali 4010 e 4011 delle direttive sul reddito determinante (DSD) le retribuzioni versate all'insorgente fanno parte del salario determinante. La Cassa ha domandato alla scuola di indicare le remunerazioni versate a RI 1 nel 2021 (doc. 10). Il 16 febbraio 2023 la TERZ 1 ha risposto, affermando che l'interessato collabora nella forma di consulente ed esperto specializzato e talvolta come docente formatore occasionale. In particolare l'insorgente " ha fatto _____. Nella nostra scuola, si effettuano corsi della durata di 3-4 settimane i quali hanno natura occasionale ". Egli " aiuta i docenti di classe nelle lezioni di matematica. Nella sua collaborazione con la nostra scuola, è munito di materiali propri di un certo valore che servono per le lezioni che svolge (nella nostra scuola l'insegnamento si basa sull'esperienza e sulla sperimentazione con l'uso di molti materiali), e che risultano come investimenti fatti " dal ricorrente " per svolgere la sua attività (materiali che la scuola non possiede). In questo senso, sappiamo che " il ricorrente " lavora in maniera analoga in diverse _____ in Svizzera ed Italia ". Secondo la _____ nel caso di specie si applicano le ultime due righe del marginale 4010 DSD: di regola non rientrano nel salario determinante retribuzioni per corsi che sono tenuti solo occasionalmente. In allegato è stata prodotta la nota d'onorario del 1° novembre 2021 per un totale di fr. 2'776 (16 lezioni a fr. 50 a lezione [fr. 800] e l'onorario per _____ chimica di fr. 2'000, incluse le spese di viaggio di fr. 1'260 e dedotti 4 pasti a fr. 6 a pasto [doc. 6a]) e l'accordo di mandato tra il ricorrente e _____ (doc. 6b). Quest'ultimo prevede quale mansione " docente _____ chimica " e " aiuto e formazione per le lezioni di matematica in VII e VIII classe ". Il mandante è il " _____ " e l'accordo prevede: 1 _____ chimica in VII classe, _____ chimica in VIII classe, 2 ore settimanali di matematica in VII classe e 2 ore settimanali di matematica in VIII classe. Tra le condizioni figura che non vi è

obbligo di partecipazione alle riunioni di collegio, le eventuali assenze per malattia non sono retribuite, il rimborso spese di trasferta è incluso nell'onorario, il noleggio dei materiali per fare lezione è incluso nell'onorario (attrezzature varie di chimica, attrezzature di matematica, quali calcolatrici meccaniche ed altri materiali necessari ai progetti pedagogici), il contratto non esclude la possibilità per l'interessato di collaborare con altri istituti scolastici, la retribuzione viene versata dietro presentazione di fattura su un conto postale o bancario. È stato inoltre fissato un compenso di fr. 1'500 per _____ di 3 settimane, di fr. 2'000 per _____ di 4 settimane e di fr. 50 all'ora per la matematica. Agli atti è stata prodotta un'ulteriore nota d'onorario emessa nei confronti della TERZ 1, del 30 agosto 2021, di complessivi fr. 800, di cui fr. 600 " per convegno sulla tecnologia coi docenti " e fr. 200 " per sistemazione laboratorio di scienze " (cfr. plico doc. 12). Il 2 marzo 2023 la Cassa ha respinto l'affiliazione come indipendente per il lavoro svolto in favore della TERZ 1 (doc. 4). La Cassa ha evidenziato che in base all'accordo le lezioni/corsi non sono tenuti occasionalmente, ma si tratta di una collaborazione regolare. Inoltre l'interessato non paga un affitto per l'utilizzo degli spazi dove sono svolte le lezioni, non ha fatto investimenti importanti, non ha un rischio d'incasso in quanto non fattura direttamente al cliente finale (allievo), sussiste un marcato grado di subordinazione e dipendenza economica. Nella decisione su opposizione la Cassa ha aggiunto che la " _____ con scritto del 1. marzo 2019 inoltrato alla nostra Cassa AVS, conferma che a partire dal 1. gennaio 2018 tutti i docenti sono da considerare quali dipendenti dell' _____ , infatti lei risulta nella distinta salari di quest'ultima a partire dal 1. Gennaio 2018 " (doc. A) ed ha prodotto la lettera del 1° marzo 2019 della società semplice dei docenti della _____ dove figura che " come comunicatovi dall' _____ , da 1 gennaio 2018 i docenti della _____ sono dipendenti della succitata _____ e vi vengono annunciati direttamente " (allegato doc. 2). L'amministrazione ha pure prodotto lo Statuto _____ della _____ di _____ (doc. 1). 2.8. Ai sensi dell'art. 7 lett. 1 OAVS, il salario determinante per il calcolo dei contributi comprende le remunerazioni dei liberi docenti e degli altri insegnanti retribuiti in modo analogo, nella misura in cui queste non rappresentano dei rimborsi spese. Secondo il marginale 4010 delle direttive sul salario determinante nell'AVS/AI e nelle IPG (DSD), le retribuzioni di persone che insegnano o tengono regolarmente corsi in scuole, centri di formazione o durante congressi rientrano nel salario determinante. Valgono i seguenti criteri: gli insegnanti non devono partecipare agli investimenti dell'evento, assumere il rischio d'incasso né cercare loro stessi i partecipanti (cfr. Pratique VSI 2001 pag. 178 [H 214/99: incarico d'insegnamento presso una scuola superiore professionale di giornalismo] e 1995 pag. 144 [H 190/94: incarico d'insegnamento presso una scuola]; cfr. inoltre sentenze H 259/01 del 22 luglio 2002 consid. 3; H 152/96 del 12 maggio 1997 [istruttore di volo] e H 295/93 del 28 febbraio 1994 [maestro di tennis]). Di regola, non rientrano nel salario determinante retribuzioni per corsi che sono tenuti solo occasionalmente. Per il marginale 4011 DSD di regola i liberi docenti ricevono le tasse d'iscrizione ai loro corsi. La retribuzione dei cosiddetti lettori è analoga. Queste retribuzioni costituiscono il salario determinante. I contributi devono essere pagati dagli istituti d'istruzione, quali datori di lavoro di queste persone. 2.9. In una sentenza 9C_675/2009 del 28 maggio 2010, pubblicata in SVR 2010, AHV N. 11, il Tribunale federale ha così riassunto la propria giurisprudenza: " (...)

E. 5

Il Tribunale federale delle assicurazioni ha già avuto a più riprese occasione di pronunciarsi sullo statuto contributivo di docenti attivi presso (altre) scuole Y._____.

E. 5.1

Così in STFA 1959 pag. 127 segg. la Corte federale è stata chiamata una prima volta a statuire sullo statuto degli insegnanti di una scuola Y. _____ di Z. _____.

Analogamente al caso oggetto della presente disamina, l'associazione - creata per permettere la fondazione e lo sviluppo di una scuola Y. _____ in detto cantone - aveva il compito di sostenere spiritualmente e materialmente la scuola, senza però potere interferire in ambito pedagogico. L'organizzazione e la direzione della scuola erano di principio conferiti al collegio dei docenti, i quali erano stati così ritenuti autonomi poiché decidevano autonomamente sull'ammissione di allievi, l'acquisizione degli insegnanti e l'organizzazione delle lezioni. L'associazione, oltre a mettere a disposizione l'edificio scolastico, curava soltanto l'aspetto finanziario dell'amministrazione scolastica, ossia la sua gestione, riscuotendo le rette per conto della scuola. In tali condizioni, il Tribunale federale delle assicurazioni aveva qualificato di natura indipendente l'attività lavorativa svolta dai docenti.

E. 5.2

La natura indipendente è ugualmente stata riconosciuta in due sentenze successive riguardanti l'associazione di T. _____ (sentenza H 181/81 del 2 marzo 1983) e di E. _____ (sentenza H 112/84 del 26 settembre 1984) poiché, esaminati i rispettivi statuti, il Tribunale federale delle assicurazioni aveva concluso che la struttura delle due scuole non differiva sostanzialmente da quella esaminata nel 1959 del Canton Z. _____.

E. 5.2.1

Nel primo caso, la Corte federale aveva rilevato che tra l'associazione interessata e il corpo docenti mancava un accordo salariale (a differenza di quanto esaminato nella sentenza pubblicata in RCC 1980 pag. 547 [H 93/79], in cui però la questione di fondo relativa allo statuto dipendente/indipendente dei docenti della scuola Y. _____ di B. _____ non era stata oggetto di decisione). I docenti trasmettevano le loro richieste a una persona di fiducia, anche se poi la somma complessiva per la retribuzione degli insegnanti dipendeva dalla situazione finanziaria dell'associazione. In questo modo i docenti non potevano mai sapere in anticipo quale importo sarebbe stato messo loro a disposizione. Il Tribunale federale delle assicurazioni ha ravvisato in questa situazione di reddito soggetto a variazioni un rischio economico dei docenti. Per il resto, come nel caso z. _____, ha accertato che l'associazione, oltre a gestire le finanze, metteva a disposizione l'edificio scolastico e l'infrastruttura (sentenza citata H 181/81 consid. 3b).

E. 5.2.2

Nel secondo caso, respingendo un ricorso dell'UFAS, il Tribunale federale delle assicurazioni si è opposto a una modifica della sua prassi, osservando, come nel caso t. _____, che i docenti erano indipendenti dal profilo dell'organizzazione del lavoro dall'associazione e si assumevano inoltre un rischio economico poiché non sapevano mai in partenza quello che sarebbe stato l'importo complessivo messo a loro disposizione dall'associazione. Infine la Corte ha rilevato che i mezzi finanziari della scuola erano sì amministrati dall'associazione, ma solo a titolo fiduciario (sentenza citata H 112/84).

E. 5.3

Da ultimo, in ordine di tempo, il Tribunale federale delle assicurazioni ha avuto modo di pronunciarsi, sempre su ricorso dell'UFAS, sullo statuto di una docente di lingue straniere assunta a titolo indipendente presso la scuola Y. _____ di A. _____ (VSI 2003 pag.

366 [H 276/02]). Come nel primo caso esaminato (sopra, consid. 5.1), anche gli statuti dell'associazione della scuola di A._____ conferivano al collegio dei docenti la direzione e l'organizzazione della scuola, ciò che a suo tempo aveva indotto il Tribunale federale delle assicurazioni a ravvisare un indizio di indipendenza organizzativa e aziendale. Tuttavia, questa autonomia è stata relativizzata nel caso di specie in considerazione dell'ampio potere decisionale statutariamente riservato all'associazione che incideva talmente sulla gestione della scuola da limitare a una sola compartecipazione il ruolo del collegio dei docenti nella direzione di quest'ultima. Per il resto, il Tribunale federale delle assicurazioni ha osservato che il fatto che gli insegnanti fossero liberi nell'organizzare l'insegnamento rientrava nella natura stessa della professione e che comunque essi dovevano conformarsi all'organizzazione scolastica e al programma di insegnamento e integrarsi così nell'attività. In aggiunta a questi elementi che deponevano per un'attività lucrativa dipendente, la Corte ha anche ricordato che gli insegnanti dovevano assolvere personalmente, senza possibilità di delega, i compiti assegnati e che dipendevano dall'infrastruttura sul luogo di lavoro. A favore della tesi contraria aveva per contro menzionato il fatto che, secondo gli statuti, era il collegio dei docenti a decidere circa l'assunzione e l'esclusione dei docenti (sentenza citata H 276/02 consid. 7). Dopo avere accertato che i docenti della scuola esaminata non si assumevano un rischio imprenditoriale - perché non dovevano operare investimenti di rilievo e perché l'associazione metteva a loro disposizione l'infrastruttura necessaria (in particolare i locali) -, non dovevano occuparsi del reclutamento degli allievi né dovevano farsi carico del rischio di incasso degli onorari - poiché ricevevano dall'associazione un importo che, malgrado la designazione statutaria di donazione, era qualificabile come retribuzione del lavoro che veniva poi ripartita tra di loro -, il Tribunale federale delle assicurazioni ha concluso in quella circostanza che gli elementi per una qualifica dipendente dell'attività di insegnante di lingue straniere alla scuola Y._____ di A._____ predominavano sugli elementi di natura contraria. Il Tribunale ha tratto questa conclusione dopo avere tenuto conto dell'insieme delle circostanze, e in particolare della dipendenza sotto il profilo della gestione e dell'organizzazione lavorativa, il qual criterio - rispetto al rischio imprenditoriale - riveste un'importanza particolare in attività che normalmente, per loro natura, non sono connesse all'attuazione di importanti investimenti (sentenza citata H 276/02 consid. 7 e 8). Infine, sebbene questa conclusione potesse sembrare evidente alla luce della similitudine degli statuti fino ad allora esaminati, il Tribunale federale delle assicurazioni, ritenendo comunque decisive le circostanze concrete di ogni singolo caso, ha lasciato aperta - contrariamente all'avviso dell'UFAS che chiedeva un chiarimento generale della situazione giuridica - la questione di sapere se si dovesse ugualmente concludere per una attività lucrativa dipendente con riferimento agli insegnanti occupati presso altre scuole Y._____. Per questi motivi non ha ritenuto opportuno procedere a un cambiamento della sua prassi (sentenza citata H 276/92 consid. 9).” Nell’esame del caso concreto, il Tribunale federale ha poi affermato: " (...)

E. 6

Il Tribunale delle assicurazioni del Cantone Ticino ha accertato, in maniera non arbitraria e quindi vincolante (cfr. sopra, consid. 2), che, pur dovendo gli insegnanti conformarsi all'organizzazione scolastica e al programma d'insegnamento (da svolgere personalmente senza possibilità di delega), la gestione e l'organizzazione della scuola Y._____ di O._____ spettano al collegio dei docenti, mentre l'associazione non dà loro nessun tipo di istruzioni, non è coinvolta nella sua gestione né tanto meno nell'ammissione/dimissione dei membri del corpo insegnante. I primi giudici hanno quindi constatato, a differenza di

quanto rilevato in VSI 2003 pag. 366, che gli statuti non conferiscono all'associazione una competenza decisionale e che quest'ultima non esercita alcuna influenza sulla gestione della scuola. Essi hanno poi ravvisato l'esistenza di un importante rischio imprenditoriale a carico dei docenti, riconducibile al fatto che questi ultimi si occupano personalmente del reclutamento degli allievi (art. 2 degli statuti dell'associazione), pagano l'importante pigione annua (fr. 180'000.- più le spese accessorie per riscaldamento, illuminazione, elettricità e acqua) per l'infrastruttura messa a disposizione dall'associazione e sopportano il rischio d'incasso degli onorari. A quest'ultimo riguardo hanno ricordato che il contratto di società semplice (art. 530 segg. CO), nel quale si è costituito il collegio dei docenti, prevede che ogni anno l'assemblea dei soci definisce un parametro orientativo che serve a definire l'importo complessivo di tutti gli onorari e che, mentre l'utile è ripartito secondo il fabbisogno definito da ogni socio - tenuto conto del fabbisogno degli altri come pure delle possibilità finanziarie della scuola (art. 4 del contratto di società semplice) -, un eventuale disavanzo d'esercizio viene ripartito e sopportato in modo proporzionale dai singoli docenti (cfr. ad es. art. 3 lett. c del regolamento per i soci della società semplice della scuola Y._____ di O._____). A dimostrazione dell'esistenza di questo rischio economico, la Corte cantonale ha pure accennato allo scritto 21 settembre 1995 con il quale la scuola, rivolgendosi ai genitori degli allievi e ai docenti stessi, aveva comunicato (in epoca non sospetta) che gli onorari di questi ultimi avrebbero dovuto essere ridotti del 17.5% nell'anno scolastico 1995/1996. Per il resto, pur ricordando che l'art. 2 dello statuto dell'associazione prevede, tra gli scopi di quest'ultima, anche quello di sostenere materialmente lo sviluppo della scuola Y._____, i giudici di prime cure hanno rilevato che in forza del mandato fiduciario concluso tra l'associazione e la società semplice del collegio dei docenti, l'opponente incassa le rette delle famiglie per conto della società semplice e non per conto proprio, come dimostra del resto l'art. 7 dello statuto dell'associazione che non contempla alcun versamento (obbligato) delle famiglie in favore dell'associazione. Di conseguenza, dopo avere evidenziato che i costi di gestione della scuola, gli onorari ai docenti e gli incassi dei contributi finanziari dei genitori non sono contabilizzati nel bilancio dell'associazione ma in quello della società semplice, l'autorità giudiziaria cantonale ha constatato che il contributo finanziario delle famiglie non fa parte del patrimonio dell'associazione, che quest'ultima non conosce l'esatta distribuzione degli utili all'interno della società semplice né tanto meno decide i criteri relativi ai contributi scolastici delle famiglie. Quanto al fatto, infine, che l'associazione avrebbe sottoscritto una polizza di responsabilità civile (RC) a copertura dei danni causati al proprietario dell'immobile (nel caso di specie: l'associazione medesima) o a terzi dall'esercizio dell'attività scolastica, il Tribunale cantonale ha accertato che comunque il premio annuo viene pagato dal collegio dei docenti.

E. 7

In tali circostanze, la valutazione dei primi giudici, che nel caso di specie hanno riconosciuto ai docenti sia la necessaria libertà gestionale e organizzativa nello svolgimento del loro lavoro sia l'assunzione di un (forte) rischio imprenditoriale e che di conseguenza hanno reputato predominanti gli elementi per una qualifica indipendente dell'attività da loro svolta presso la scuola Y._____ di O._____, può essere condivisa e non risulta né da una violazione del diritto federale né da un accertamento manifestamente inesatto dei fatti.

E. 7.1

Come rettamente osservato dal Tribunale cantonale, pur avendo apportato alcune precisazioni alla precedente prassi, il Tribunale federale delle assicurazioni ha espressamente rifiutato nella sentenza citata H 276/02 di modificare la propria giurisprudenza in materia. Benché fosse stata sollecitata dall'UFAS a cambiare il proprio giudizio sullo statuto contributivo di tutti gli insegnanti delle scuole Y._____, la Corte federale ha ribadito voler dare la precedenza a una valutazione concreta delle singole circostanze del caso di specie.

E. 7.2

Ora, confrontando la situazione dei docenti della scuola di O._____ con quella esaminata nelle sentenze poc'anzi esposte (v. sopra, consid. 5), la Corte cantonale ha innanzitutto giustamente osservato come in nessuno dei casi precedentemente trattati dal Tribunale federale delle assicurazioni gli insegnanti si fossero assunti un rischio economico così importante come quello che si assumono i docenti di O._____. All'assunzione degli importanti costi di locazione si aggiunge in particolare il rischio - apparentemente già concretatosi in passato nell'anno scolastico 1995/1996 - di sopportare e ripartirsi un eventuale disavanzo d'esercizio. Questi aspetti, oltre al fatto che il contributo finanziario delle famiglie non fa parte del patrimonio dell'associazione e che i costi di gestione della scuola non sono contabilizzati nel bilancio dell'associazione, bensì in quello della società semplice, relativizzano di conseguenza la portata dello scopo dell'Associazione che è anche quello di sostenere materialmente lo sviluppo della scuola Y._____ (art. 2 dello statuto). A ciò si aggiunge che la Cassa ricorrente non è (stata) in grado, nonostante ne avesse avuto la possibilità e addirittura l'obbligo (art. 43 LPG), di capovolgere questa valutazione. Al contrario, anche nel ricorso, l'amministrazione si limita a richiamare in via generica lo scopo dell'associazione senza minimamente spiegare in quale misura l'obbligo di sostegno materiale si sarebbe concretato, alla luce della voluminosa documentazione agli atti, nella realtà dei fatti.

E. 7.3

I giudici di prime cure hanno quindi pure pertinentemente ricordato che, a differenza di quanto ad esempio rilevato nella sentenza citata H 276/02, l'Associazione X._____ non ha competenza decisionale né esercita alcuna influenza sulla gestione della scuola. Questa circostanza, di rilievo per apprezzare il grado di autonomia organizzativa del lavoro, non è stata debitamente contraddetta dalla Cassa, la quale non spiega con validi motivi in quale misura l'accertamento della Corte cantonale sarebbe manifestamente inesatto o contrario al diritto. In ogni caso, non basta a fare ritenere (manifestamente) errato questo accertamento il solo fatto - per altro riconosciuto dall'autorità giudiziaria cantonale - che i docenti debbano ugualmente conformarsi a un'organizzazione e sottostare a una determinata struttura, non fosse altro perché l'organizzazione e la struttura cui si riferiscono il contratto di società semplice - in cui sono riuniti i docenti - e il regolamento di dettaglio non sembrano essere quelle dell'associazione, quanto piuttosto del collegio dei docenti medesimi.

E. 7.4

La valutazione della precedente istanza si inserisce infine nella scia di quanto stabilito dalle Direttive dell'UFAS sui contributi di lavoratori indipendenti e delle persone senza attività lucrativa [DIN], atteso che per la cifra 1022 deve essere considerato come esercitante un'attività indipendente ogni socio di una società semplice che partecipa personalmente a

detta società, si assume di conseguenza un rischio economico e detiene il potere di disposizione (cfr. pure RCC 1984 pag. 233 [H 235/82]).” 2.10. In concreto, alla luce delle tavole processuali e della giurisprudenza federale, per i motivi che seguono, questo Tribunale deve confermare la qualifica di dipendente dell’assicurato nell’ambito della collaborazione con la TERZ 1 dal 2021 per l’attività di docente esperto nelle scienze e per l’attività di consulenza e formazione ai docenti per l’insegnamento della matematica. Ribadito che ogni singolo rapporto lavorativo con la _____ deve essere esaminato singolarmente e concretamente e che non si possono trarre principi validi per tutti i docenti attivi presso tale istituto (cfr. anche STF 9C_675/2009 del 28 maggio 2010, consid. 7.1), la circostanza che l’interessato era stato considerato indipendente, ma solo fino a fine 2017 (cfr. anche allegato doc. 2), per la sua attività di docente presso la _____ (cfr. anche il verbale del 4 ottobre 1999 della Divisione delle contribuzioni [doc. B3]), non conduce automaticamente alla medesima qualifica anche per l’attività svolta presso la TERZ 1. Né, visto il tempo trascorso, può essere d’aiuto al ricorrente la circostanza che dal 2010 al 2014 sarebbe stato considerato indipendente per l’attività svolta in favore della TERZ 1. L’interessato non apporta del resto alcuna prova relativa a quel periodo. Dalla lettura dell’“accordo di mandato RI 1”, sottoscritto il 20 agosto 2021 tra il ricorrente e _____ di _____, si evince che il caso di specie differisce da quelli giudicati dal Tribunale federale e citati nella STF 9C_675/2009 del 28 maggio 2010. A differenza di quanto giudicato nelle STF H 181/81 del 2 marzo 1983 (cfr. consid. 5.2.1 della STF 9C_675/2009 del 28 maggio 2010) e STF H 112/84 del 26 settembre 1984 (cfr. consid. 5.2.2 della STF 9C_675/2009 del 28 maggio 2010) e della STF 9C_675/2009 del 28 maggio 2010, tra _____ ed il ricorrente è stato pattuito un accordo salariale preciso, in cui oltre all’importo che avrebbe conseguito, è stato stabilito un periodo di disdetta di 7 giorni in caso di obbligo vaccinale o di tampone sistematico da parte della Confederazione. L’accordo è stato firmato, oltre che dal ricorrente, dal responsabile scolastico, il quale, ai sensi dell’art. 12 dello statuto _____, è un dipendente _____ ed al quale spetta la gestione ordinaria della scuola (doc. 1). Le parti hanno concordato, in favore del ricorrente, un onorario di fr. 1500 per _____ di 3 settimane, di fr. 2'000 per _____ di 4 settimane e di fr. 50 all’ora per la matematica. Il 1° novembre 2021 è poi stata emessa la nota d’onorario per il lavoro svolto nel mese di ottobre, corrispondente a quanto pattuito, ossia a fr. 2'000 per _____ di chimica in VII classe (4 settimane) e di fr. 800 per 16 lezioni di matematica in VII e VIII classe a fr. 50 all’ora. La retribuzione del ricorrente non è dipesa dalla situazione finanziaria _____ ma da un ben preciso accordo, definito preventivamente. Essendogli stato garantito un salario, tranne in caso di malattia, l’insorgente, differentemente dalle fattispecie di cui alle STF H 181/81 del 2 marzo 1983 e STF H 112/84 del 26 settembre 1984 poteva sapere in anticipo quale importo avrebbe percepito e conseguentemente non è incorso in alcun rischio economico. Non emerge dagli atti che il suo onorario sarebbe dipeso dall’ammontare delle singole rette pagate dagli allievi, né, che nel preciso caso di specie, esso avrebbe potuto essere diminuito in funzione dell’andamento della situazione finanziaria della scuola. Del resto anche se il ricorrente sostiene di aver partecipato alla stesura di scritti o a riunioni allo scopo di reclutare allievi per l’istituto _____, per lui stesso il numero di studenti non ha avuto alcun influsso sull’ammontare del suo reddito, essendo stato pattuito in anticipo e senza alcuna riserva. La nota d’onorario è stata emessa nei confronti della TERZ 1, la quale, in caso di mancato pagamento dell’importo pattuito, sarebbe stata tenuta a pagare l’onorario indipendentemente dal pagamento dei contributi da parte degli allievi o dei loro genitori. In

concreto _____ esercita inoltre un'influenza sulla gestione della scuola nella misura in cui ha provveduto ad assumere il ricorrente. Quest'ultimo, del resto, a differenza della fattispecie di cui alla STF 9C_675/2009 del 28 maggio 2010, non ha dovuto effettuare investimenti importanti nella scuola (quali ad esempio il pagamento della pigione dello stabile scolastico, comprese le spese accessorie per riscaldamento, elettricità, acqua oppure il pagamento di un'assicurazione responsabilità civile dei danni causati al proprietario dell'immobile dell'istituto), se non per l'acquisto di materiali scolastici per le sue lezioni. I costi sopportati, seppur percentualmente elevati rispetto al reddito conseguito per l'attività svolta per la TERZ 1 nel periodo litigioso (2021-2023), non sono così alti da esuberare quanto investirebbe un lavoratore dipendente nelle stesse condizioni su un arco di tempo così lungo (cfr. doc. B5: fr. 9'206.66 dal 2008 al 2023; fr. 1'587.01 dal 2021 al 2023). Il fatto che l'insorgente fosse libero nell'organizzare l'insegnamento, rientra nella natura stessa della professione. L'interessato deve conformarsi all'organizzazione scolastica e al programma di insegnamento e integrarsi nell'attività (STF H 276/02, consid. 7). Lo stesso insorgente rileva ad esempio che per la matematica vengono utilizzate delle calcolatrici meccaniche in uso fino alla fine degli anni '70. Egli non può liberamente decidere quale calcolatrice far utilizzare ai propri allievi. L'insorgente inoltre doveva assolvere personalmente, senza possibilità di delega i compiti a lui assegnati, essendo stato assunto proprio per le sue conoscenze specifiche e rare (cfr. doc. XII: "esperto specializzato"). Il ricorrente rileva del resto che la mancanza di personale formato nelle materie da lui insegnate in lingua italiana ha comportato che le sue prestazioni fossero state molto richieste (cfr. opposizione doc. 3). L'assicurato tuttavia fa valere che la sua attività va considerata nel suo insieme ed essendo stato qualificato come indipendente per la ricerca e la formazione e per la scrittura dei libri o la realizzazione dei video che sono poi alla base della sua attività per le _____ e che gli permettono di farsi conoscere, anche quando esercita la professione di docente per la medesima scuola deve essere ritenuto quale indipendente. Secondo la giurisprudenza tuttavia, un assicurato può essere qualificato simultaneamente come salariato per un lavoro e indipendente per un altro lavoro. In questi casi per ogni reddito bisogna esaminare se proviene da un'attività dipendente o no (DTF 146 V 139 consid. 3.2; DTF 144 V 111, consid. 6.1; Pratique VSI 1995 pag. 145 consid. 5a; DTF 104 V 127). In concreto la Cassa ha pertanto agito correttamente accertando per ogni attività esercitata dall'interessato se ha un carattere dipendente oppure indipendente. L'indicazione contenuta nel contratto secondo la quale l'accordo sottoscritto il 20 agosto 2021 è un "mandato" non è determinante poiché è in funzione della LAVS e non della denominazione attribuita dalle parti che occorre valutare il rapporto di lavoro (cfr. sentenza H 322/03 dell'11 marzo 2005; cfr. sentenza H 31/04 del 21 marzo 2005; cfr. DTF 122 V 169, al consid. 6a)aa): "Festzustellen ist vorab, dass die Bezeichnung der Verträge mit den Telefonhostessen mit "Auftrag" wie auch die Vertragsklausel, wonach sich die "Beauftragte" verpflichtet, insbesondere mit der AHV als selbständigerwerbend abzurechnen, für die beitragsrechtliche Abgrenzung unselbständiger von selbständiger Erwerbstätigkeit nicht entscheidend ist"). La _____ sostiene inoltre che si è trattato di un'attività occasionale ai sensi del marginale 4010 DSD e di conseguenza l'attività del ricorrente va qualificata di indipendente. La censura va respinta. Considerato che la formazione nelle materie principali nelle _____ è suddivisa in _____ e che ogni _____ ha una durata di 3-4 settimane durante le quali gli allievi sono immersi in una materia principale che viene sviscerata nei minimi dettagli, la circostanza che l'attività dell'insorgente non supera le 4 settimane è intrinseco nel sistema di formazione della scuola

e non permette di ritenere occasionale l'attività dell'interessato. Infine, la qualifica di dipendente stabilita dalla Cassa non è contraria né alla libertà economica di cui all'art. 27 della Costituzione federale né all'art. 1 CO. La circostanza di qualificare un'attività di dipendente oppure di indipendente non impedisce in nessun modo al ricorrente di svolgere la propria attività. In conclusione, accertato che gli elementi in favore di un'attività dipendente sono nettamente preponderanti rispetto agli elementi in favore di un'attività indipendente, la qualifica effettuata dall'amministrazione merita tutela. 2.11. Alla luce di tutto quanto sopra esposto la decisione su opposizione impugnata merita conferma ed il ricorso va respinto. 2.12. L'art. 61 lett. f bis LPGA prevede che per le controversie relative a prestazioni, la procedura è soggetta a spese se la singola legge interessata lo prevede; se la singola legge non lo prevede il tribunale può imporre spese processuali alla parte che ha un comportamento temerario o sconsiderato. Il Tribunale federale, nella sentenza 8C_265/2021 del 21 luglio 2021, al considerando 4.4.1 ha evidenziato che “ (...) eliminando il principio della gratuità generalizzata di cui all'art. 61 lett. a LPGA, il legislatore federale non ha voluto imporre in maniera generalizzata per tutta la Svizzera l'applicazione di spese giudiziarie al di fuori del campo di applicazione dell'art. 61 lett. f bis LPGA, ma ha lasciato ai Cantoni la libertà di disciplinare la questione. Nulla impedisce a un Cantone in tale contesto di prevedere la gratuità della procedura integralmente o soltanto per alcune controversie (FF 2018 1334; BU 2018 S 668 segg; BU 2019 N 329 segg.). Se però un Cantone desidera imporre spese al di fuori del campo di applicazione dell'art. 61 lett. f bis LPGA, trattandosi di un tributo causale, deve prevedere una base legale formale chiara ed esplicita (art. 127 Cost.; DTF 145 I 52 consid. 5.2; 143 I 227 consid. 4.3.1; 124 I 241 consid. 4a, con riferimenti; UELI KIESER, Kommentar zum Bundesgesetz über den Allgemeinen Teil des Sozialversicherungsrechts ATSG, 2020, n. 209 ad art. 61 LPGA). ”. Nel Cantone Ticino vige tuttora il principio della gratuità generalizzata (STF 9C_394/2021 del 3 gennaio 2022, consid. 5; STF 8C_265/2021 del 21 luglio 2021, consid. 4.4.3), perciò nel presente caso non si riscuotono spese giudiziarie. Sul tema cfr. anche STF 9C_369/2022 del 19 settembre 2022; STF 9C_368/2021 del 2 giugno 2022; SVR 2022 KV Nr. 18 (STF 9C_13/2022 del 16 febbraio 2022); STF 9C_394/2021 del 3 gennaio 2022; STF 8C_265/2021 del 21 luglio 2021 (al riguardo cfr. Ares Bernasconi , Actualités du TF, 8C_265/2021 du 21 juillet 2021 - frais judiciaires pour les tribunaux cantonaux des assurances selon la révision de la LPGA du 21 juin 2019, in SZS/RSAS 2/2022 pag. 107).

E. 34

segg.; Vischer, Der Arbeitsvertrag, SPR VII/1, pag. 306 citati in: Pratique VSI 1996 pag. 258 consid. 3c). Costituiscono indizi in questo senso l'esistenza di un piano di lavoro, la necessità di stilare un rapporto sul lavoro eseguito, come la dipendenza dalle infrastrutture sul luogo del lavoro (RCC 1982 pag. 176). Il rischio economico dell'assicurato, in questo caso, risiede nella dipendenza (esclusiva) dal risultato del lavoro personale (RCC 1986 pag. 126 consid. 2b; RCC 1986 pag. 347 consid. 2d) o, in caso di attività regolare, nel fatto che nell'eventualità di una cessazione di questo rapporto di lavoro, egli si trovi in una situazione simile a quella di un salariato che perde il suo impiego (DTF 119 V 163 = Pratique VSI 1993 pag. 226 consid. 3b).

L'allora Tribunale federale delle assicurazioni ha inoltre precisato che la comunicazione fiscale è vincolante per l'amministrazione e per il Giudice delle assicurazioni sociali solo per quanto attiene alla determinazione degli importi. Le questioni relative alla qualificazione giuridica costituiscono un'eccezione a questa disposizione (Pratique VSI

1993 pag. 242 segg.; Greber/Duc/ Scartazzini, Commentaire des articles 1 à 16 de la loi fédérale sur l'assurance-vieillesse et survivants (LAVS), pag. 313, n. 149 ad art. 9 LAVS).

2.5. Il Tribunale federale ha pure stabilito che la qualifica dell'assicurato come dipendente o indipendente non dipende dal fatto puramente formale della sua affiliazione avvenuta d'ufficio o su richiesta personale dell'interessato in una o nell'altra categoria. L'affiliazione di un assicurato, anche se formalmente confermata dalla Cassa di compensazione, come tale non lo qualifica definitivamente, in quanto lo scopo principale dell'affiliazione è quello di assicurare la persona che esercita un'attività lucrativa e non di qualificarne lo stato professionale definitivamente.

Solo la natura di tale attività, considerata nell'ambito dei rapporti economici e di lavoro, è determinante ai fini della qualificazione. Non può quindi essere escluso a priori che un assicurato qualificato dalla Cassa di compensazione come indipendente, eserciti un'attività di natura dipendente (cfr. DTF 146 V 139 consid. 3.2; DTF 144 V 111, consid. 6.1; Pratique VSI 1993 pag. 226 consid. 3c = DTF 119 V 165).

Per questi motivi, un assicurato può essere qualificato simultaneamente come salariato per un lavoro e indipendente per un altro lavoro. In questi casi per ogni reddito bisogna esaminare se proviene da un'attività dipendente o no (DTF 146 V 139 consid. 3.2; DTF 144 V 111, consid. 6.1; Pratique VSI 1995 pag. 145 consid. 5a; DTF 104 V 127).

2.6. Il Tribunale federale ha avuto modo di rammentare che occorre tenere presente che la circostanza che un assicurato, all'inizio della sua attività indipendente, svolga un lavoro principalmente per un solo committente, è usuale (cfr. sentenza H 194/05 del 19 marzo 2007, consid. 7.1, nonché sentenza H 155/04 del 1° febbraio 2005, consid. 4.3) e che il processo, in atto ormai da anni, del mutamento economico e sociale impone un cambiamento radicale e celere del modo di agire e pensare un'attività lavorativa indipendente. Asserire che la regolarità nel pagamento e nel quantum sia sintomo di dipendenza significa fondare il proprio convincimento su stereotipi preconcepiuti e avulsi dalla complessa realtà economica (sentenza H 82/05 del 30 gennaio 2007, consid. 4.3).

Per quanto concerne l'investimento, poco importante, in mezzi propri, il Tribunale federale ha già evidenziato che per natura certe attività, in particolare nel settore dei servizi, non necessitano di investimenti importanti. In tali casi, ai fini della qualifica dello statuto, va quindi posto l'accento sul criterio della dipendenza organizzativo-lavorativa e non su quello del rischio aziendale (DTF 146 V 139, consid. 5.1 e 6.2; DTF 144 V 111, consid. 6.2.2; Pratique VSI 2001 pag. 55 consid. 6b pag. 60 con riferimenti; sentenza H 194/05 del 19 marzo 2007, consid. 5.2).

In linea di principio è reputato dipendente chi è condizionato dal suo datore di lavoro in merito all'organizzazione del lavoro, rispettivamente dal punto di vista economico dell'impresa e non sopporta un rischio imprenditoriale specifico (sentenza 9C_538/2017 del 12 aprile 2018, consid. 4.2, pubblicata in SVR 2018 AHV Nr. 10; sentenza 9C_213/2016 del 17 ottobre 2016, consid. 3.2 con riferimenti).

A questo proposito il TF ha rammentato che il rischio economico dell'imprenditore può essere definito come la possibilità di incorrere in perdite di sostanza economica della società a causa di valutazioni o comportamenti professionali inadeguati (sentenza 9C_538/2017 del 12 aprile 2018, consid. 5.5.2, pubblicata in SVR 2018 AHV Nr. 10). La giurisprudenza federale menziona molteplici indizi a favore dell'esistenza di un tale

rischio, segnatamente il fatto che la persona in esame opera investimenti importanti, subisce le perdite, sopporta il rischio d'incasso e delcredere, assume i costi generali, agisce in proprio nome e per suo proprio conto, si procura lei stessa i mandati, occupa del personale e utilizza i propri locali commerciali (sentenza 9C_538/2017 del 12 aprile 2018, consid. 5.5.2 pubblicata in SVR 2018 AHV Nr. 10, con riferimento alla sentenza 9C_213/2016 del 17 ottobre 2016, consid. 3.4).

Questi principi non comportano comunque da soli soluzioni applicabili in modo uniforme e schematico. Poiché in molti casi vi sono vari elementi di entrambe le attività, la decisione deve spesso ricercare quali siano gli aspetti che prevalgono nel caso di specie (sentenza 9C_538/2017 del 12 aprile 2018, consid. 4.2 pubblicata in SVR 2018 AHV Nr. 10; sentenza 9C_527/2017 del 26 gennaio 2018, consid. 4.1).

Laddove gli elementi in favore di un'attività dipendente ed indipendente si equivalgono, vanno considerate anche le esigenze di coordinazione di cui occorre tenere conto in relazione ad assicurati che esercitano contemporaneamente diverse attività lavorative per diversi o per il medesimo mandante o datore di lavoro (sentenza 9C_1029/2012 del 27 marzo 2013, consid. 2.2; DTF 123 V 161 consid. 4a pag. 167; sentenza H 194/05 del 19 marzo 2007, consid. 7.4). Se possibile va infatti evitato che diverse attività per il medesimo mandante o datore di lavoro, rispettivamente che la medesima attività per diversi mandanti o datori di lavoro, vengano qualificate in maniera differente, in parte a titolo dipendente e in parte a titolo indipendente (DTF 119 V 161 consid. 3b pag. 164; sentenza H 194/05 del 19 marzo 2007, consid. 7.4, sentenza H 12/04 del 17 febbraio 2005, consid. 3 e 4.2.3 con riferimenti).

Sul tema cfr. anche sentenza 9C_589/2019 del 2 marzo 2020 e la sentenza 9C_45/2020, 9C_46/2020 del 1° ottobre 2020.

L'assicurato tuttavia fa valere che la sua attività va considerata nel suo insieme ed essendo stato qualificato come indipendente per la ricerca e la formazione e per la scrittura dei libri o la realizzazione dei video che sono poi alla base della sua attività per le _____ e che gli permettono di farsi conoscere, anche quando esercita la professione di docente per la medesima scuola deve essere ritenuto quale indipendente. Secondo la giurisprudenza tuttavia, un assicurato può essere qualificato simultaneamente come salariato per un lavoro e indipendente per un altro lavoro. In questi casi per ogni reddito bisogna esaminare se proviene da un'attività dipendente o no (DTF 146 V 139 consid. 3.2; DTF 144 V 111, consid. 6.1; Pratique VSI 1995 pag. 145 consid. 5a; DTF 104 V 127). In concreto la Cassa ha pertanto agito correttamente accertando per ogni attività esercitata dall'interessato se ha un carattere dipendente oppure indipendente.

2.12. L'art. 61 lett. fbis LPGa prevede che per le controversie relative a prestazioni, la procedura è soggetta a spese se la singola legge interessata lo prevede; se la singola legge non lo prevede il tribunale può imporre spese processuali alla parte che ha un comportamento temerario o sconsiderato.

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.